

Se la quarta rivoluzione industriale in corso sollecita nuovi modelli di business e proietta verso un orizzonte in cui i prodotti cambieranno significativamente acquisendo principalmente valore dai servizi che offriranno, può essere un processo che riguarda la subfornitura? O questa tipologia di impresa, che non ha a che fare direttamente con un prodotto finito, può dirsi fuori dal processo? “La trasformazione riguarda appieno anche questa dimensione della produzione”, risponde senza esitazione il ceo di Eurotech, l’azienda che sin dalla sua fondazione ha anticipato i tempi e lavorato nell’ottica dell’Internet of Things. “Ciò che sinteticamente si definisce Industry 4.0”, sottolinea l’imprenditore ed esperto, “ha una dimensione strutturale che investe ogni attività umana e aspetto produttivo, non per nulla si chiama rivoluzione. Dunque, anche il mondo della subfornitura deve entrare nel nuovo paradigma”. Non solo perché il mondo parla quel linguaggio, ma più praticamente per “non essere

■ Il punto di vista

Digitalizzazione della subfornitura essenziale per il prodotto finale

Roberto Siagri, ceo di Eurotech, evidenzia la necessità che tutte le componenti della filiera siano integrate nel sistema digitale

tagliato fuori dalla filiera di cui fa parte”, sintetizza Siagri. “Se, infatti, il soggetto a valle o a monte cui il subfornitore fa riferimento si trasforma in senso 4.0, pretenderà la digitalizzazione di tutta la filiera. Chi non starà al passo, soccomberà. Inoltre, si tratta di un cambiamento che può essere repentino e per il quale, quindi, tutti i soggetti interessati devono essere preparati”. La trasformazione che genera la digitalizzazione è tale, aggiunge Siagri, che “tutti devono rendersi conto di essere, nei fatti, un’azienda di software. Nel senso che la tracciabilità, la connessione e l’interconnessione e la capacità di raccogliere dati e quindi informazioni è e sarà un presuppo-



ROBERTO SIAGRI,
CEO DI EUROTCH

sto per continuare a produrre e stare sul mercato”. Gli esempi sono evidenti anche per il mondo dei semilavorati. “Nella fabbrica dell’automation - spiega Siagri - la necessità di avere tutto sotto controllo - ogni minimo passaggio di ogni componente del prodotto finale - è fondamentale. Nel caso di un problema, infatti, non sarà possibile

circoscrivere la responsabilità ad una persona fisica lungo la catena di comando, e sarà quindi in capo direttamente al produttore”. Un’evoluzione non di poco conto, le cui implicazioni sono già all’attenzione dei grandi player e che “sollecita la necessità di avere ogni componente della filiera integrato nel sistema digitale”, conclude Siagri.